



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "GUIDO ROSSI" SS. COSMA E DAMIANO
Via Risorgimento, n 85 04020 Tel/fax 0771/607014 e-Mail: LTIC81400P@istruzione.it

Rendicontazione Progetto Ad Venire

Ad Venire è un progetto realizzato dagli Istituti di SS. Cosma e Damiano, Castelforte ed Esperia relativo al Bando MIUR sul Made in Italy

Il progetto (500 battute)

Il progetto ha inteso coinvolgere la Comunità educante che si coagula intorno ai tre istituti scolastici e che fa da contesto educativo per gli studenti che li frequentano. Esso ha inteso sviluppare una sapiente integrazione tra l'insegnamento delle discipline curriculari con l'apprendimento e la valorizzazione della identità territoriale e nazionale che contraddistingue il territorio e i suoi abitanti.

Per fare questo si è lavorato per sperimentare un nuovo modo per insegnare le discipline tradizionali del curriculum e un nuovo modo per progettare la realizzazione di uno spettacolo rappresentativo della cultura di un territorio.

Le fasi di sviluppo del progetto sono state diverse:

- La formazione dei docenti
- La sperimentazione con gli studenti
- La progettazione dello spettacolo Made in Italy
- La realizzazione dello spettacolo
- La riflessività sugli apprendimenti

Vi hanno partecipato i docenti dei tre Istituti, ma vi hanno anche contribuito tutti gli attori significativi del territorio.

Ne sono stati resi consapevoli e coprotagonisti i referenti delle diverse istituzioni italiane e polacche.

Il programma è stato realizzato all'100%.

Il suo stato di avanzamento è di seguito descritto

Attività realizzate

1. Condivisione programma

La prima attività ha riguardato la condivisione del programma da realizzare e delle sue finalità con il corpo docenti in ciascuna delle tre scuole. Nell'ambito dei Consigli è stato presentato il progetto approvato e finanziato dal MIUR e il programma che si contava di effettuare così da consentire una decisione autonoma



circa la possibilità di partecipazione alle diverse fasi previste dal progetto. E' stata pure presentata la metodologia della formazione-intervento che si contava di utilizzare pur considerando che alcuni docenti l'avevano già utilizzata in alcuni progetti precedenti.

Dopo la presentazione, i dirigenti scolastici hanno verificato la disponibilità dei propri docenti a partecipare alle fasi previste e hanno così definito il gruppo dei partecipanti da della prima fase rimandando invece la decisione sull'adesione a quelle successive.

2. Formazione docenti

La prima fase effettuata è stata quella della formazione dei docenti all'uso della metodologia della formazione intervento e al suo impiego per progettare le modalità con cui cambiare la propria didattica in uso all'interno della prima disciplina.

La Scuola capofila (SS. Cosma e Damiano ha convenuto su una partecipazione complessiva di tutti i propri docenti. Gli altri due istituti hanno partecipato con una ventina di docenti per parte. Complessivamente hanno partecipato circa 80 docenti complessivamente.

Il programma che si è sviluppato secondo la metodologia della "progettazione partecipata" della formazione-intervento si è articolato in un serie di workshop alternati con periodi di project work. I workshop sono serviti per rappresentare e condividere le diverse fasi di una attività di progettazione e i periodi di project work sono serviti agli insegnanti, riuniti in sottogruppi, per sviluppare la progettazione di come sarebbe stata effettuata la propria sperimentazione della nuova didattica con i propri studenti.

Così, in modo differente, ma seguendo tutti lo stesso metodo, si è potuto condividere sia il processo progettuale che i diversi gruppi hanno seguito che la proposta di insegnamento che è stato il risultato della progettazione e il programma da applicare in aula con gli studenti, nelle varie materie curriculari.

Si è infatti scelta una "unità didattica", si è descritto il modo con cui veniva sviluppata in aula tradizionalmente, si è preso in esame l'esperienza di altri programmi realizzati con la metodologia della formazione-intervento e poi si è progettato come, a parità di ore, si poteva sviluppare l'insegnamento applicando la metodologia della formazione intervento rendendo così "progettisti" gli studenti e facendo fare loro lo stesso percorso progettuale effettuato dai docenti.

I workshop a cui hanno partecipato tutti i docenti assieme sono stati condotti circolarmente in ciascuna delle tre scuole per rendere partecipe il contesto locale e distribuire l'onere dello spostamento. Durante i workshop il consulente di metodologia ha rappresentato le modalità da utilizzare e ha formalizzato in appositi verbali il processo seguito e gli impegni assunti.

I project work sono stati svolti nelle rispettive scuole e a casa. In questi periodi di project work il lavoro di progettazione è stato seguito dai metodologi di processo che hanno seguito come i docenti andavano progettando la nuova unità didattica utilizzando il power point di progettazione partecipata fornito e illustrato durante la loro formazione.

Nell'ambito della progettazione è stato condiviso la necessità di inserire elementi che consentissero agli studenti non solo di apprendere come utilizzare la progettazione per apprendere, ma anche come raccogliere dal contesto dove vivono gli elementi su cui stabilire il rapporto tra teoria e realtà quotidiana, tra la storia e la storia d'Italia, tra la cultura e la cultura del Made in Italy.

Al termine del processo progettuale i docenti hanno avuto modo di confrontare i lavori fatti e di omogeneizzare il lavoro da fare in ciascuna scuola e in ciascun insegnamento.

Al termine dell'attività formativa sono stati condotti gli esami. Il power-point di progettazione partecipata utilizzato, ha consentito anche di formalizzare l'apprendimento maturato nel corso dell'esperienza formativa.



3. Sperimentazione moduli didattici curriculari

In questa fase ogni insegnante, a volte anche in gruppo, hanno avviato la sperimentazione della nuova unità didattica con i propri studenti.

La sperimentazione era su base volontaria per cui una percentuale dei docenti partecipanti alla prima fase lo hanno fatto.

Essi hanno applicato la stessa metodologia che i metodologi, intervenuti nella prima fase, avevano usato con loro e hanno seguito i propri studenti nell'uso dello stesso power point proprio per controllare lo sviluppo del processo progettuale su cui gli studenti sono stati impegnati.

L'osservazione dell'agire degli studenti ha consentito ai docenti di misurare il livello di apprendimento che gli studenti dimostravano di sviluppare e la soddisfazione che loro provavano nell'usare il metodo per essere protagonisti in un certo modo del loro stesso apprendimento.

La sperimentazione è stata completata e gli insegnanti hanno prodotto un power-point di presentazione del processo che hanno condotto con i propri studenti e lo hanno rappresentato ai colleghi del proprio Istituto.

4. Coinvolgimento attori del territorio

Mentre la seconda fase si sviluppava ad opera dei docenti che si sono impegnati a farlo, la dirigenza dei tre istituti e la consulenza di Impresa Insieme ha coinvolto quattro schiere di attori:

- Gli amministratori dei Comuni dove operano i tre istituti
- Le imprese, artigiani, produttori, Proloco, associazioni culturali locali, ecc
- I Comuni polacchi dove andare a presentare lo spettacolo Made in Italy
- Le istituzioni: Regione, Ministero degli Esteri e ambasciate

I primi due tipi di attori sono serviti per alimentare il lavoro di sperimentazione delle nuove unità didattiche.

Tutte e quattro le schiere sono servite per alimentare la fase successiva di progettazione dello spettacolo da presentare poi all'estero e in Italia.

Essi poi, in misura diversa, sono entrati nella progettazione e poi nella predisposizione dello spettacolo e nella progettazione e realizzazione del viaggio da effettuare.

In questa fase è stata pure recuperata la storia dell'Europa ed è stato arricchito e anticipata la sua illustrazione in ragione dell'incontro con un altro paese Europeo.

Ciò ha consentito di recuperare l'orgoglio del fatto che l'idea dell'Europa è venuta proprio in questi luoghi dove Altiero Spinelli ha scritto, al confino, il Manifesto di Ventotene.

5. Progettazione dello spettacolo

La sperimentazione effettuata dai docenti nella realizzazione della nuova unità didattica ha consentito di individuare quegli studenti che avevano delle caratteristiche, competenze e motivazioni per far parte di uno spettacolo che riunisse tutti i caratteri della cultura italiana e consentisse di esprimerla attraverso un gruppo di studenti italiani ad un gruppo di studenti europei.

I docenti che hanno partecipato alla prima fase (formazione), che hanno deciso di sperimentare la nuova unità didattica (sperimentazione) e che hanno pure deciso di rendersi disponibili a effettuare la terza fase, quella della predisposizione dello spettacolo, hanno seguito un ulteriore processo di progettazione partecipata, questa volta assieme agli attori del contesto che hanno convenuto di partecipare all'iniziativa.

In questa fase si è seguito lo stesso percorso metodologico e con una serie di workshop comuni e di project work di approfondimento intermedi si è giunti a comporre una sceneggiatura che consentisse a ciascuna scuola di svolgere un tema, dentro un contesto unico che consentisse di rappresentare la cultura italiana all'estero.



Al termine di tale processo si è così potuto convenire su un programma e su un processo che consentisse di realizzarlo.

Si è così convenuto che il tema trattato fosse il Natale Italiano, anche considerando che lo spettacolo all'estero poteva essere fatto in prossimità del periodo natalizio.

I giorni principali del Natale: Vigilia, Natale e Befana sono stati divisi tra i tre istituti. Ciascuna di queste fasi è stata rappresentata con i caratteri tradizionali: i cibi, i canti, le musiche, i balli e i costumi. L'insieme è rappresentato da un filo che costituisce la natalità, la fratellanza, l'amore, la vita.

La sceneggiatura ha richiesto una progettualità di gruppo misto: docenti, cittadini e consulenti.

Tra i partecipanti è stato necessario avere la disponibilità di alcune competenze specifiche: il maestro di ballo, il maestro di musica, il maestro per il coro, l'esperto di filmati; tutte persone del contesto locale che lavorano abitualmente con i ragazzi del territorio.

Esso si è concluso con un programma che è stato messo appunto e che è stato rappresentato prima in Polonia e poi sul territorio locale.

6. Formazione gruppo del Made in Italy

A valle della progettazione della sceneggiatura, i docenti hanno preparato lo spettacolo per ciascuna delle scuole e poi insieme effettuando diverse prove con gli studenti prescelti. Li esperti li hanno aiutati.

Il programma si è concluso in tempo utile per la presentazione a Blonie che è stata effettuata il giorno 16 dicembre 2016.

7. Predisposizione dell'accoglienza

Gli Amministratori hanno stabilito un rapporto con i comuni polacchi gemellati all'inizio del programma e in occasione del gemellaggio tra SS. Cosma e Damiano e Terezin che si è celebrato proprio nella palestra dell'Istituto Guido Rossi di SS. Cosma e Damiano.

Il rapporto è proseguito con il coinvolgimento del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata Italiana in Polonia e il Centro di Cultura Italiana a Varsavia. Ai comuni polacchi frattanto è stato chiesto di predisporre un confronto con le Scuole e gli studenti dei Comuni gemellati presso i quali si sarebbe effettuata la presentazione dello spettacolo "Made in Italy" del progetto ADVENIRE.

8. Manifestazione in Polonia

Gli studenti dei tre Istituti accompagnati dai relativi docenti e dai consulenti e dal Dirigente Scolastico della scuola capofila "IC Guido Rossi di SS. Cosma e Damiano", dal vicesindaco del Comune di SS. Cosma e Damiano, hanno raggiunto a mezzo aereo il comune di Blonie dove è stata organizzata la manifestazione pubblica presso la struttura polifunzionale, ivi presente, il giorno 16 dicembre 2016. Ad accogliere gli studenti italiani vi sono stati 350 studenti accompagnati dai relativi docenti e dagli Amministratori dei Comuni gemellati con i Comuni italiani tra cui: Blonie, Stare Babice, Lezno, Terezin.

Lo spettacolo è consistito in un musical il cui filo conduttore è stato rappresentato dai canti natalizi della tradizione locale eseguiti dal coro degli studenti dei tre Istituti e accompagnati dalle musiche con organetto eseguite anch'esse dai giovanissimi studenti dei tre Istituti.

A conclusione della presentazione gli studenti polacchi, opportunamente preparati hanno presentato il loro modo di vivere le festività natalizie. L'iniziativa si è conclusa con un pranzo a base di prodotti italiani e di prodotti polacchi cosicché gli studenti italiani hanno gustato il cibo polacco e viceversa, gli studenti polacchi hanno apprezzato il cibo italiano. La manifestazione è stata pubblicizzata sui *media* polacchi, sui siti web e sui giornali locali oltre che sui *social* dei rispettivi partner.



Il pomeriggio dello stesso giorno gli studenti italiani sono stati accompagnati da una guida esperta polacca a visitare i Luoghi della Memoria a Varsavia (l'ex ghetto ebraico, la Piazza dei caduti polacchi per mano dei tedeschi, la Chiesa dove sono rappresentati tutti i nomi degli ufficiali polacchi trucidati dai tedeschi). Tutto ciò per rinsaldare il rapporto di amicizia tra i due Paesi: Italia e Polonia, che hanno vissuto la medesima tragedia della Seconda Guerra Mondiale e poi combattuto assieme per la libertà e per la conseguente costruzione dell'Europa.

9. Manifestazione in Italia

Al ritorno in Italia è stata organizzata una seconda manifestazione presso l'Istituto Comprensivo "Guido Rossi" di SS. Cosma e Damiano, il giorno 22 dicembre 2016, per condividere con la comunità locale la medesima rappresentazione e per esprimere le opportune considerazioni sull'esperienza maturata in Polonia.

10. Comunicazione

Durante tutto il percorso progettuale è stata effettuata una comunicazione oculata del processo che il progetto seguiva, sia sulla Stampa locale, che sui web e su Facebook.

La comunicazione si è sviluppata anche in modo diretto internamente agli Istituti scolastici a mezzo dei verbali che sono stati prodotti e lo scambio dei power point su cui è stata registrata la progettazione fase per fase.

La comunicazione ha anche interessato il territorio polacco. A riguardo abbiamo ricevuto le congratulazioni da parte dell'Ambasciata italiana in Polonia.

11. Apprendimento

Oltre alla riflessione sull'apprendimento maturata fase per fase, al termine dell'intero percorso progettuale è stata effettuata una verifica formale, prima Istituto per Istituto per condividere e maturare una riflessione comune sulle esperienze maturate sulla didattica utilizzata incentrata sulla Metodologia della Formazione-Intervento® cosicché essa possa essere poi più diffusamente utilizzata nell'attività didattica degli Istituti coinvolti, infine, si è effettuata una rilevazione formale dell'apprendimento di tutti i docenti coinvolti dalla prima all'ultima fase per monitorare il livello di apprendimento maturato anche al fine di valutare la preparazione degli Istituti nell'affrontare i programmi successivi promossi dal MIUR (vedi PON).

Tutto il processo eseguito è stato in sintesi riportato sui siti web delle Associazioni dei Comuni in cui operano i tre Istituti

Associazione SERAL: http://www.associazioneseral.it/progetti/scheda_progetto.html?cod_progetto=102#

Associazione SERAF: http://www.associazioneseraf.it/progetti/scheda_progetto.html?cod_progetto=95

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Rosalia Marino)



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)